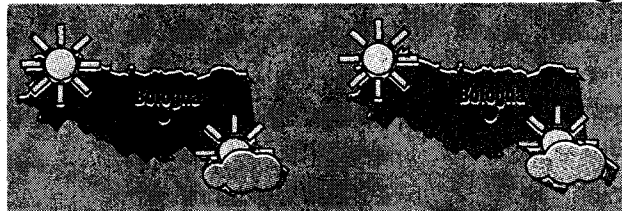


Agenda

Il Sole
sorge alle 05,50
tramonta alle 20,51

La Luna
sorge alle 23,04
tramonta alle 11,21

Tempo di oggi e di domani



Temperature



Numeri utili

Emergenze	118
Enel	800 900 800
Sanità	800 033 033
Pronto farmaco (Bo)	800 21 84 89
Cup (Bo)	848 88 48 88
Atc (Bo)	051 290 290
Hera (pronto intervento)	800 25 01 01
Hera (servizio clienti)	800 99 95 00

L'evento

In... Vito a ridere mentre si cucina

Il comico Vito presenta un nuovo modo di vivere la cucina. I Portici Hôtel, via Indipendenza 69, Bologna. Ore 21.

Cinema

«Lolita» di Kubrick in Piazza Maggiore

Il celebre film ispirato al romanzo di Nabokov stasera sul grande schermo. Piazza Maggiore, Bologna, ore 22.

«Vent'anni di lavoro, 950 euro di stipendio»

Parlano i lavoratori di Power Log, colosso della logistica con 10 milioni di debiti
«C'è chi lavora nei macelli o negli alimentari, ma con contratto da facchino»

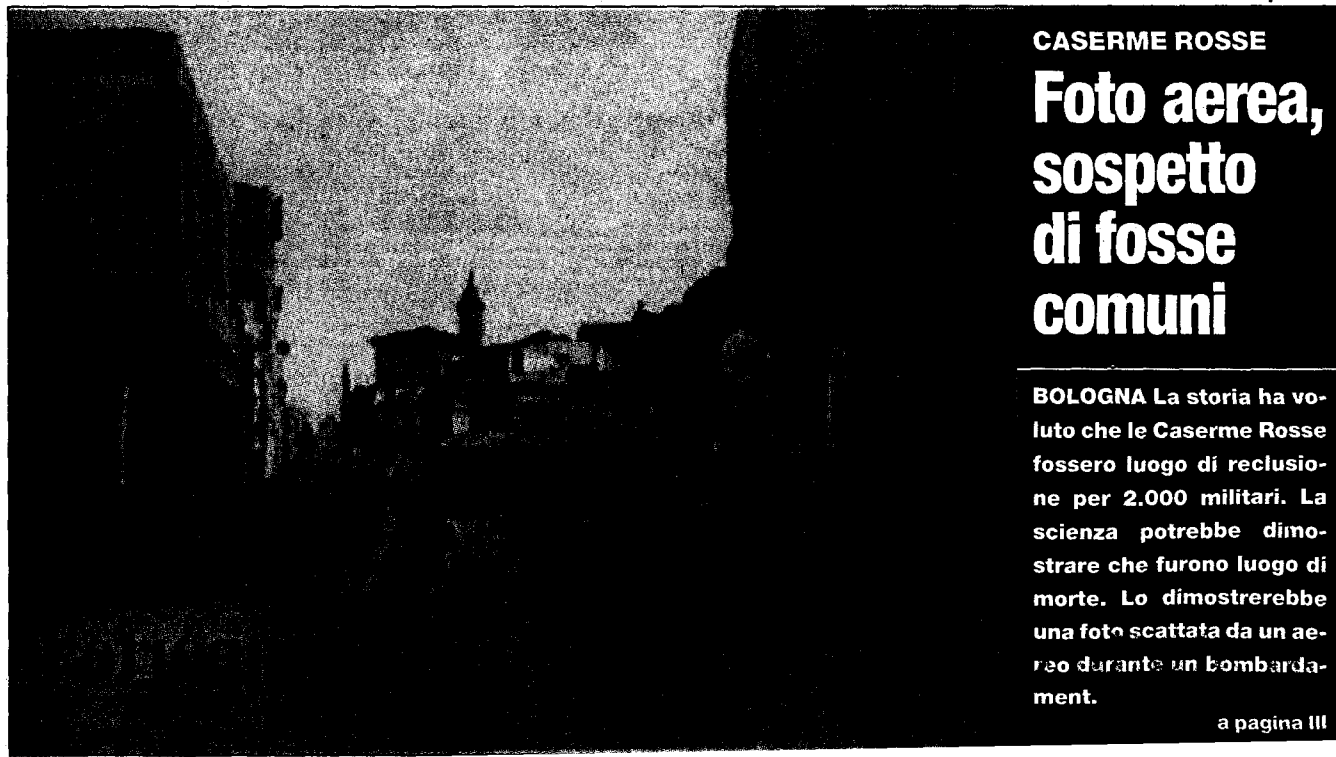
LAVORANO NEI MACELLI e nei magazzini molti dei soci delle coop aderenti a Power Log. Dopo il crac del consorzio, i sindacati vogliono far emergere eventuali irregolarità

■ di **Andrea Bonzi** / Bologna

Macellai con contratti da facchini, buste paga con un uso massiccio della "trasferta" (esentasse sia per il lavoratore sia per l'azienda), stipendi mensili «da fame» per i facchini, molti dei quali sono extracomunitari. Il crac del consorzio di logistica Power Log - in liquidazione volontaria con un passivo accertato di 10 milioni di euro - fa ancora discutere. A parlare, pur senza rivelare i nomi, sono i lavoratori di alcuni appalti emiliano-romagnoli: si va dal professionista con vent'anni di esperienza in campo commerciale che si è ritrovato a percepire 950 euro mensili, allo straniero che opera in un macello reggia-

no, con un buon stipendio - 1.700 o 1.800 euro - ma pagato "a cottimo" e senza troppe certezze. Situazioni simili si ripetono anche a Modena, dove i soci delle affiliate Power Log sono circa 300, e che il sindacato vorrebbe cercare di regolarizzare. «Legacoop e Confcooperative non possono ignorare il problema Power Log - spiega Umberto Franciosi, segretario Flai-Cgil di Modena - perché il consorzio non aderiva a nessuna centrale, ma le coop erano loro associate, e hanno messo soldi per far funzionare la macchina. Su quel denaro dovevano vigilare».

a pagina 11



CASERME ROSSE

Foto aerea, sospetto di fosse comuni

BOLOGNA La storia ha voluto che le Caserme Rosse fossero luogo di reclusione per 2.000 militari. La scienza potrebbe dimostrare che furono luogo di morte. Lo dimostrerebbe una foto scattata da un aereo durante un bombardamento.

a pagina 111

Decurtazione degli
 e scioperi s
 Mercato sen
 e molti addet

Dagli appalti del settore alimentare è scoppiato il caso: buco da 10 milioni 2.500 posti a rischio

IN PRIMO PIANO

Power Log, macellai con contratti da facchin

La denuncia della Cgil: «Il consorzio prendeva soldi dalle coop, per questo le centrali dovevano vig

di Andrea Bonzi / Bologna

POWER LOG E DIRITTI «Il punto è che le cooperative che compongono Power Log hanno versato un bel po' di soldi per far funzionare il consorzio. È vero che quest'ultimo non è associato a Confcooperative e Legacoop, ma le cooperative lo sono. Ed è

sul passaggio di denaro alla "scatola" consortile che le centrali devono vigilare». Parla chiaro Umberto Franciosi, segretario della Flai-Cgil di Modena. A pochi giorni dalla notizia della liquidazione del consorzio da 2.500 dipendenti (di cui almeno 1.500 sono anche soci), Franciosi fa il punto sulla situazione dei "cantieri" aperti nel territorio modenese, sul quale Power Log ha circa 300 soci lavoratori: 120 in Inalca, il più grande macello bovino in regione dopo

l'Unipeg di Reggio Emilia, 40 in Italcarni, un macello suino, 140 in Italpizza, sulla quale è aperta una vertenza. Dagli appalti del settore alimentare a Modena e a Reggio è scoppiato il "bubbone" Power Log, quando a gennaio i dirigenti hanno deliberato «anche in assemblee con pochi presenti», spiega Franciosi, la decurtazione del 10% degli addetti alimentari in busta paga, «e i lavoratori si sono ritrovati 50, 80, 100 euro in meno. Una situazione che ha portato a scioperi spontanei all'Inalca e all'Unipeg». La nascita di Key Log dalle ceneri del "liquidato" consorzio ha permesso l'assorbimento delle attività - tranne il macello Unipeg, giudicato non remunerativo - e l'anticipo dei pagamenti delle commesse «dovrebbe assi-

curare l'erogazione degli stipendi, altrimenti i lavoratori si rivolterebbero», continua Franciosi. Fiducioso anche sul fatto che il consorzio aveva strutture che ora è possibile vendere per ripianare i debiti. Ma il punto è un altro. Il mercato del settore è deregolarizzato e i concorrenti delle coop, spesso, «di cooperativo non hanno niente». Detto ciò, però, «questa non può essere una giustificazione - osserva il sindacalista -. Legacoop e Confcooperative, a livello nazionale, si scagliano contro il dumping delle coop spurie, ma poi, e sto parlando solo per il mio territorio, se si va a vedere le irregolarità sono tante. I contratti ad esempio: addetti che fanno la pizza o macellano carne sono contrattualizzati come facchini».